



SER.A.F. Servizi Associati  
dei Comuni del Frosinate



Istituto di ricerca sulla  
formazione-intervento

Associazione SERAF  
Regione Lazio  
Istituto di Ricerca sulla Formazione-Intervento

Progetto  
**EUREKA**



# Il Comune di **PATRICA**

## *Tra Storia e Curiosità*

**Scuola: Patrica Capoluogo**  
**Metodologo: docente Brunella Panici**

# *Patrica*



SERAF

EUREKA

# Cenni storici del paese di Patrica

- Il territorio di Patrica fu abitato nel periodo romano come dimostrano vari ritrovamenti, con il nome di Patricum.
- Durante il periodo medievale, il territorio ospitava due centri abitati: il Castello di Cacume e Patrica propriamente detta. Il suo centro storico è sorto in seguito alle prime invasioni barbariche.
- Il nome Patrica viene menzionato per la prima volta nell'anno 817 in un atto di donazione in favore di Papa Pasquale 1°

**Per molto tempo il feudo appartenne alla potente famiglia dei Conti, signori di Ceccano.**

**Nel 1600 Patrica passo sotto il dominio della famiglia dei signori Colonna, grazie alla quale fu fatta edificare la grande villa situata in località Tomacella.**



*... Palazzo Colonna  
all'ingresso di Patrica*

# Monto Cacumo

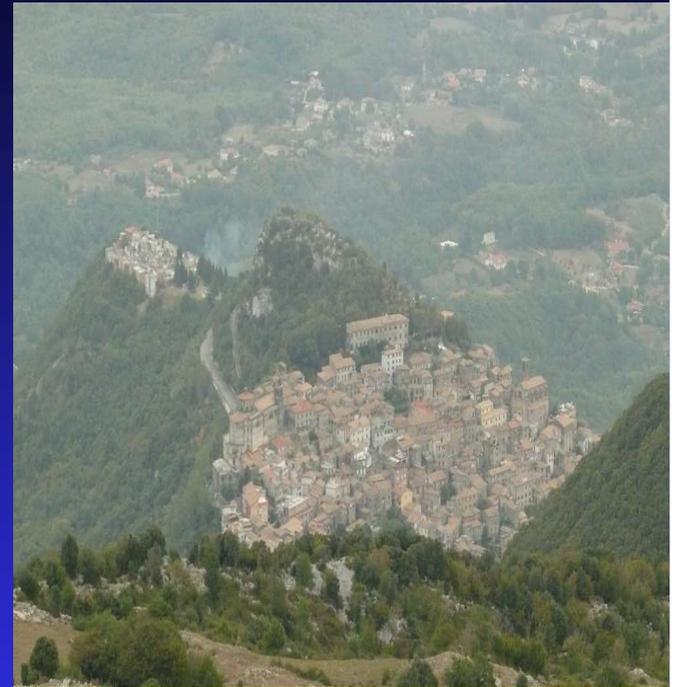
*Acquanno mu trovo 'n cima a Frusulono i mu ruoto addò sta Terracina, mu su prusenta agl 'occhi 'na visiono, accommo pitturata 'n cartulina.*

*'Na fila du muntagno verdo-scuro, cu paruno attaccato cu gli célo cu 'na futtuccia du culoro azzurro, i fina i trasparente accomm 'a vélo:*

*Du raro bullizzi, 'na muntagnola rutonna i cu 'na punta accomm' a lumò sòpò a jesso s 'aizza, sola, sola i tè 'nu nomo storico: "CACUMO"*

*Ritto sòpò alla punta sta 'na croci i paro ca da jèssa vè' na voci: "Suntato gento tutta du la tèra, paci, paci faciato i nun più guera".*

*Monto Cacumo, tu si puro bèglio acquanno du nulo tu mitti i cappèglio i dici a chi sta a i campo i alla frèsta: "Scappato, cà mo ariva la tumpesta".*



*I acquanno i fianchi i solo tu culora,  
tu chiami chi sta a spasso i chi lavora :  
“Munato a bèva l’ acqua a lu funtano*

*du gli Collo Savino i Scocciapano.  
Purtato lu zazzicchio i gli prusutti  
i tanta robba da bastà pu tutti.  
Tu vè ‘na fama sòpò a chesta vetta,  
tu magnaristi puro ‘na purchetta”.*

*Da ‘ssa loggia du i monto “Lepini”  
t’ affatti i guardi i maro i gl’ “Appennini”.  
Muntagna du Cacumo tutta bella,  
Tu si du Ciuciarìa ‘a sintinella!*



# *Aspetti culturali ed artistici*



## **Le Chiese**

- San Pietro Apostolo*
- San Francesco Saverio*
- San Giovanni Battista*
- Madonna della Pace*
- San Rocco*





## Palazzi e i monumenti

*Palazzetto del Comune*

*Palazzo Spezza*

*Palazzo Moretti*

*Palazzo Colonna*

*La fontana*

*Monumento ai caduti*



EUREKA

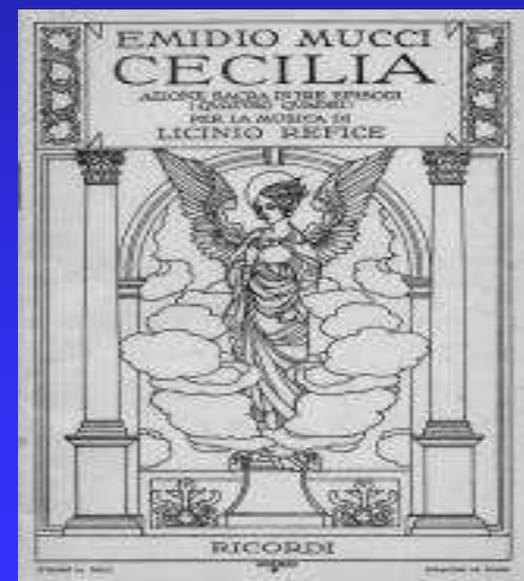
# Personaggi illustri

*Licinio Refice,*

sacerdote e musicista, considerato uno dei maggiori compositori di musica sacra di questo secolo. Sua è la famosa opera “ Santa Cecilia”



SERAF



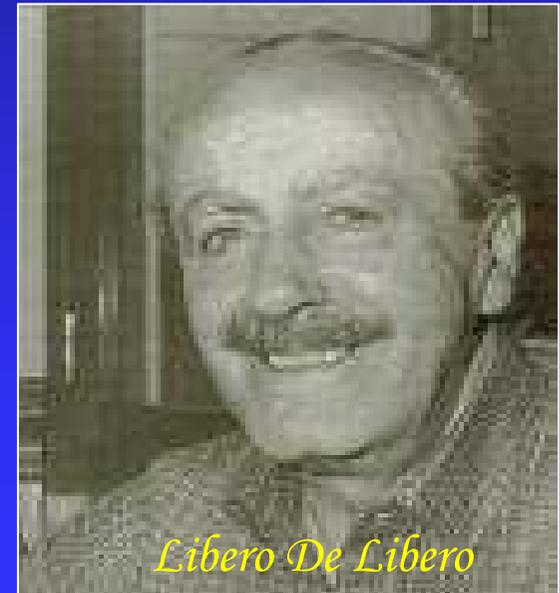
EUREKA

*Riccardo Moretti,*

medico per tradizione di famiglia e fisico per vocazione, inventore del “radiotelefono magnetico” (1905), un apparecchio che metteva in comunicazione due corrispondenti tra loro, senza fili.

*Libero De Libero,*

narratore, critico d'arte e poeta tra i maggiori del novecento, nato a Fondi ma vissuto a Patrica, da lui considerata la sua vera patria.



*Erminio Giuseppe Bufalini,*

generale dell'esercito, capostipite di poeti dialettali patricani , autore di poesie, poemetti e riflessioni in cui traspare tutto il suo affetto per il paese natio e i suoi compaesani.

*Simone Simoni,*

generale invalido di guerra, pluridecorato della prima guerra mondiale, al quale è stata intitolata la scuola primaria e media del "Capoluogo".



*Gen. Simone Simoni*

# Le tradizioni patricane

Le antiche tradizioni legate al mondo contadino, ai festeggiamenti dei santi patroni sono andate via via spegnendosi con la fine dell'agricoltura e la trasformazione della società, anche se alcune di queste hanno ripreso vita, come la “*Sagra dell'acquata e della caldarrosta*” che da più di trenta anni allieta le ottobre patricane con vinello e castagne arrostate.



**Unitamente ad attività folkloristiche rinnovando lo spirito delle vecchie sagre paesane.**

**Tra le tradizioni rimane la devozione per San Rocco e soprattutto la gita sul Monte Cacume, seguita in maggio da molti devoti che dopo la messa al campo, riprendono le tradizioni profane con tavolate, canti e balli.**



# *Specialità gastronomiche patricane*

- Pasta e fagioli
- Nzini cotti
- Gnocchi
- Minestra a zeppo
- Strozzapreti
- Maccaruni fini cu gli ricagli
- Canascioi
- Pangiallo
- Giglietti



# Una ricetta tipica patricana: *Maccaruni fini cu gli ricagli*

## Preparazione della pasta

Impastare uova e farina, lavorare bene la pasta, stenderla con il matterello e lasciarla riposare un po'. Arrotolare " i pagnotto " e tagliare la pasta con il coltello " fini fini " .

## Condimento

Tagliare molto finemente il fegato e lo stomaco del pollo, cuocere con olio, cipolla e aglio; aggiungere il concentrato di pomodoro e cuocere a fuoco lento per almeno due ore.

Cuocere la pasta e condirla con il sugo così preparato.



# Curiosità patricane

*La Croce di Monte Cacume,*  
grande croce di ferro eretta dai  
patricani per ricordare il Giubileo  
del 1900, è alta 14 metri e pesa 44  
quintali.



*La Ophrys Lacaitae,*  
bellissima e rara orchidea  
spontanea presente nel  
comprensorio del Monte Cacume, è  
la specie più importante tra le 47  
rinvenute sul monte. Fiorisce tra  
l'inizio di Giugno e la metà di  
Luglio.



EUREKA

*La Quercia del Tufo,*  
è la quercia "Roverella"  
più grande d' Italia, ha un'  
età compresa tra i 600 e  
700 anni, è alta 35 metri e la  
circonferenza del tronco  
misura 7,20 metri.

È meta continua di visite da  
parte di studiosi e  
scolaresche.

